

## Risolto il problema della scuola superiore, studenti a casa

**POTENZA.** Sembra stia prendendo piede la illogica proposta della Regione di un'adeguata alternanza tra didattica in presenza e didattica a distanza per quanto concerne gli istituti secondari superiori. Si tratta dell'unica e concreta soluzione che nell'immediato potrebbe garantire un dimezzamento dell'utenza di studenti viaggiatori per garantire il distanziamento di un metro e dunque la sicurezza degli alunni che deve essere assicurata non solo a scuola, ma anche fuori dalle aule e quindi sui mezzi di trasporto. "Tale soluzione, già proposta ed avanzata da parte del Dipartimento - ha detto l'assessore Merra - è stata finalmente accolta anche a livello nazionale da parte delle Regioni, che oltre a chiedere al governo nazionale risorse aggiuntive per il potenziamento dei mezzi di trasporto, che però potranno essere garantite solo tra qualche mese, l'hanno inserita nel documento trasmesso ai ministri competenti a valle di una riunione politica di ieri, caratterizzata da forti scontri tra Regioni e Ministero". A quell'incontro, in videoconferenza, promosso dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie, Francesco Boccia, per discutere di "avvio del prossimo anno scolastico, prescrizioni sanitarie e tra-

sporto" aveva partecipato lo stesso assessore Merra, insieme ai rappresentanti istituzionali ed ai referenti tecnici delle altre Regioni italiane. All'iniziativa erano intervenuti, tra gli altri, i Ministri dell'Istruzione, Lucia Azzolina, della Salute, Roberto Speranza, delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola de Micheli. "Il Dipartimento, nella riunione di oggi, ha chiesto all'ufficio regionale scolastico ed ai presidenti delle due amministrazioni provinciali - ha proseguito l'assessore - di valutare tempestivamente forme e modi per procedere nella direzione indicata, anche mediante un preventivo monitoraggio puntuale degli istituti superiori che hanno già previsto nella loro offerta formativa la didattica a distanza e delle criticità in termini di connettività che riguardano in particolare le aree interne della regione. Per quanto riguarda le nostre proposte, presentate anche alla riunione a livello nazionale, siamo contenti che siano state fatte proprie dal



presidente della Conferenza delle Regioni, che ha chiesto ai Ministri interessati di consentire la didattica a distanza almeno al 50 per cento per i primi sei mesi, negli istituti di istruzione superiore. Da parte dell'assessore - ha concluso - ogni impegno sarà profuso per garantire l'apertura delle scuole salvaguardando da un lato la sicurezza, dall'altro la sostenibilità del sistema dei trasporti".

**SANITÀ** A Latronico il virologo italiano Pregliasco ha raccomandato massima precauzione in vista dell'apertura dell'anno scolastico

## «Dobbiamo saper convivere con il Covid»

**LATRONICO.** "Non sappiamo cosa succederà il prossimo anno scolastico. Dobbiamo lavorare con il criterio di massima precauzione. E' un diritto e un dovere. Le istituzioni devono garantire massima sicurezza per le famiglie, i ragazzi, il personale". Il ritorno fra i banchi è stato uno degli argomenti trattati a Latronico dal famoso virologo italiano Fabrizio Pregliasco dell'Università degli studi di Milano, nel corso di un qualificato incontro organizzato dal Comune e dall'Associazione Anpas-Valle del Sinni. Pregliasco ha avvisato i furbetti del termometro: "C'è chi per abbassare la febbre suggerisce una doccia o un bagno tiepido, tisane calde con piante medicinali che stimolino la sudorazione, ma anche rimedi più fantasiosi e casalinghi: dall'aceto alle patate, fino all'aglio. Oltre ovviamente alla classica tachipirina. Ma in tempi di pandemia nascondere la febbre è un gioco rischioso. Anche perchè è difficile distinguere una persona che non ha la febbre e una che l'ha abbassata?", Da qui l'invito alla responsabilità, rivolto anche ai genitori che si troveranno in difficoltà con la riapertura delle scuole, il lavoro e la gestione ripetuta di misure come l'eventuale isolamento. "Non sappiamo cosa succederà - ha aggiunto Pregliasco - dobbiamo lavorare con il criterio di massima precauzione. È un diritto e un dovere. Le istitu-



zioni devono garantire massima sicurezza per le famiglie, i ragazzi, il personale. Il ritorno fra i banchi "è sicuramente uno stress test". La misurazione della febbre a casa dà una responsabilità alle famiglie, ma rispetto all'alternativa va valutato il costo-beneficio di mettere qualcuno a fare controlli col termometro all'ingresso, il rischio che si creino assembramenti e la praticabilità. "Ci vuole uno sforzo di responsabilità comunitaria". Nel corso del convegno sul tema "La convivenza con il covid-19 e la riabilitazione post Covid", sono intervenuti Vincenzo Barile, responsabile della piattaforma regionale per il Covid; Vincenzo La Regina,

direttore del Distretto Asp di Lauria; e Mimmo Lofrano, direttore sanitario delle Terme Lucane. Il dibattito è stato moderato dal sindaco Fausto De Maria. "La Basilicata è una piccola Regione - ha affermato Barile - e ci siamo organizzati grazie al sistema informatico, che oggi ci permette di avere il controllo della situazione. I tamponi preventivi sono stati fondamentali e, in questo senso, abbiamo sottoposto ai test gli operatori turistici: operazione che ci ha permesso di monitorare al meglio eventuali contagi dovuti all'arrivo dei turisti".

La Regina ha invece parlato delle Usco che "hanno avuto un impatto straordinario e ci hanno permesso di trattare a domicilio tutti e 5 i casi positivi nel territorio di mia competenza. Dobbiamo avere il coraggio di impiegare parte dei consistenti fondi europei che arriveranno per una sanità diversa, in modo da elevare i livelli di assistenza domiciliare".

Ci potrebbe essere una seconda ondata del Covid ma molto dipenderà dall'organizzazione delle strutture sanitarie. Bisogna fare in modo che i singoli focolai attivi rimangano circoscritti. Finora, al di là della prima botta molto forte, si è riusciti a contenere gli effetti drammatici della pandemia grazie al lockdown. Adesso però ci troviamo di fronte ad un'altra sfida, contro la quale bisogna saper convivere.

### TRIBUNALE DI LAGONEGRO CONTENZIOSO N. 266/04

**LOTTO UNICO - Comune di Lagonegro (PZ) Via S. Antonio.** Piena prop. di appartamento al p. 2°, di lordi ca. mq 76,65, composto da: ingresso, cucina, piccolo wc, corridoio, ripostiglio, 2 camere e balcone, con soffitta di lordi ca. mq 72,45, oltre locale al p. terra di ca. mq 42. **Prezzo base: Euro 30.086,97** in caso di gara **aumento minimo Euro 3.000,00.** Vendita con incanto: **15/10/2020 ore 17:30**, innanzi al professionista delegato Dott. Francesco De Rosa presso lo studio in Sala Consilina (SA), Via Fonti n. 105. Deposito offerte entro le ore 12:00 del 14/10/2020 presso lo studio del delegato. Maggiori info presso il delegato cell. 3289356553 - e-mail francesco.derosa@teletu.it e su [www.tribunale.lagonegro.giustizia.it](http://www.tribunale.lagonegro.giustizia.it), [www.giustizia.basilicata.it](http://www.giustizia.basilicata.it) e [www.astegiudiziarie.it](http://www.astegiudiziarie.it). (A419712).

## Le conseguenze della pandemia pesano sui lavoratori autonomi

**POTENZA.** Tra le categorie di lavoratori autonomi che continuano a soffrire le conseguenze della pandemia e che sono state "dimenticate" dal Governo ci sono gli agenti di commercio, che hannover definizione si spostano e si muovono per lavoro. A riaccendere i riflettori sulla categoria è il presidente provinciale di Fnarc (Federazione Agenti e Rappresentanti di Commercio aderente a Confcommercio) Angelo Lovallo riferendo Alberto Petranzan, presidente di Fnarc - Confcommercio, il principale sindacato nazionale degli Agenti e dei Rappresentanti di Commercio e coordinatore della coalizione Enasarco del futuro, ha scritto al ministro Catalfo per sollecitare l'autorizzazione all'erogazione dell'anticipo FIRR (Fondo di Indennità Fine Rapporto), agli

iscritti Enasarco. Nella lettera si ricorda quanto la categoria sia stata ferocemente impattata dall'emergenza Covid e dimenticata dalla politica: per il blocco forzato nel periodo del lockdown, per la contrazione dei consumi e per la loro migrazione verso il commercio elettronico, per l'impossibilità di ricorrere alla cassa integrazione. "Come se tutto ciò non bastasse - scrive Petranzan - va aggiunta l'impossibilità per molti di accedere al contributo a fondo perduto di 1.000 euro previsto dal c.d. Decreto Rilancio, in quanto nel provvedimento governativo non è stato considerato che il differimento del pagamento delle provvigioni ha reso impossibile documentare il calo di fatturato per il periodo previsto, nonostante proprio in quel periodo la stra-

grande maggioranza degli agenti di commercio e dei promotori finanziari registrava un crollo delle proprie attività". Fnarc ricorda che circa 50.000 agenti hanno perso il proprio lavoro in questi ultimi 10 anni, a causa della disintermediazione commerciale e l'affermarsi dell'e-commerce. «Parliamo -aggiunge Lovallo- di una categoria composta da circa 220.000 operatori del settore che intermedia qualcosa come poco meno del 70% del Pil italiano, svariando da campi diversi tra loro come edilizia, abbigliamento, alimentare, merceologia, editoria. La nostra categoria in Basilicata si compone di circa 1200 lavoratori autonomi - evidenzia Lovallo - e pesa un calo medio degli ordinativi del 25-30% e una riduzione annua del numero di agenti.